



CALCIO SERIE B » LA MARCIA DEI GRANATA

Il Goro, stratega del Citta «Così nascono i nostri gol»

Il secondo di Venturato è l'esperto dei calci piazzati, decisivi contro il Verona
«Analisi video e allenamenti mirati: cambiamo a seconda dell'avversario»

di **Diego Zilio**
CITADELLA

I piedi vellutati di Chiaretti e Schenetti, che hanno fruttato tre assist da calcio d'angolo. Quello di Benedetti (un gol e un assist). Quello di Iori, che ha firmato il momentaneo pareggio, riaprendo il match. I piedi e la capocchia di Litteri (doppietta) e Scaglia, autore della rete del sorpasso. C'è la firma di tutti loro nella straripante affermazione del Cittadella sul Verona. Ma, a guardar bene, in controcce si legge pure quella di Edoardo Gorini. Il "Goro", come lo chiamano al campo, ex colonna della difesa del Citta, oggi secondo allenatore alle spalle di Venturato.

È lo stratega dei calci piazzati granata che, nel derby, hanno prodotto tutti e cinque i gol realizzati.

«La vittoria è stata una bella soddisfazione e un premio. Ma il merito più grande è di chi calcia: per segnare servono la concentrazione e la capacità di mandare il pallone dove è stato deciso, oltre alla bravura nella scelta dei tempi di inserimen-



Edoardo Gorini dietro a Bobo Venturato quasi... In fotocopia

to».

D'accordo, il lavoro svolto, però, si è visto tutto. Quanto tempo dedicate alla preparazione di punizioni e corner?

«Prima c'è l'analisi video delle ultime partite degli avversari. Si cerca di capire dove sono andati in difficoltà in fase difensiva

e come tirano a loro volta i calci da fermo in quella offensiva, in modo da valutare le possibili soluzioni da adottare per ridurre i pericoli. Non saprei quantificare il tempo dedicato allo studio, soprattutto da me e da Roberto Musso, ma... è tanto. In campo, invece, riserviamo ai piazzati

L'EX COLONNA DELLA DIFESA

Ci sono due o tre schermi fissi e quelli "di giornata". Chi è incaricato di calciare conosce i segnali per avvisare i compagni

una buona parte di uno degli ultimi allenamenti settimanali, a ridosso della partita. Alla gara di sabato a Carpi penseremo nella seduta di domani.

Diciamo la verità: una grossa mano, venerdì scorso, ve l'ha data anche il portiere gialloblù Nicolas, decisamente in giornata no.

«Ma quando si segna o si subisce un gol significa sempre che c'è stato l'errore di qualcuno. Se non saltasse una marcatura o non ci fossero sviste nei movimenti non ci si muoverebbe dallo 0-0. Occorre capire quali situazioni si possono creare nel corso della gara e approfittarne».

Gli schemi applicati cambiano, quindi, di partita in partita?

«Diciamo che ce ne sono due o tre di fissi, a cui si aggiungono quelli "di giornata". E chi è incaricato di calciare conosce i segnali, concordati fra noi, per avvisare i compagni. Ovviamente nel lavoro di preparazione è compreso anche il confronto con i giocatori, la valutazione delle loro caratteristiche tecniche e atletiche e le loro indicazioni sul modo in cui preferiscono andare a saltare».

E imitare le "big" quanto conta? Prendete spunto dai maestri?

«Certo. Non nascondo, ad esempio, che Sarri ha molto da insegnare a riguardo. E più ancora che al suo Napoli attuale penso a quello che faceva vedere ai tempi dell'Empoli, fucina di nuove soluzioni offensive».

In tutto questo, ha avuto il tempo di prendere il patentino "Uefa A" a Coverciano.

«Sì, la scorsa estate. Oggi potrei essere primo allenatore in Lega Pro. Non è scontato che la domanda di ammissione al corso sia accettata, perché le richieste sono tante e i posti pochi, ma io, potendo far valere la promozione conquistata nella scorsa stagione, ho avuto "più punti" per partecipare. Non mi dispiacerebbe prendere il patentino successivo, ma è presto per pianificare il futuro».

Il diploma di laurea in Storia Medievale, conseguito a suo tempo all'università Ca' Foscari, l'ha seguito sotto ai fogli degli schemi?

«No - ride - lo tengo incorniciato a casa mia, non nell'appartamento di Galliera Veneta dove vivo quando sono qui, ma a Venezia, dove abita la mia famiglia. La storia resta una delle mie passioni e continuo a leggere testi sull'argomento, anche se il tempo da dedicarle è sempre meno».

STASERA LA CERIMONIA AL BO

Tardelli vince il "Memo Geremia" premio anche per Balestracci

► PADOVA

Abituato ai successi, quando calcava i campi di calcio, adesso ne ottiene anche come "penna". Con la sua autobiografia "O tutto o niente", edita da Mondadori e scritta assieme alla figlia Sara, Marco Tardelli è il vincitore della terza edizione del Premio Letterario Sportivo "Memo Geremia", iniziativa dell'Ascom Commercio che vivrà stasera alle 20.45 il suo momento clou, con la cerimonia di consegna nell'Aula Magna del Bo, sede dell'Università di Padova (ingresso libero).

E così Tardelli, dopo essere stato un campione del calcio giocato, un tecnico e un commentatore televisivo, è oggi un "campione" anche della letteratura sportiva esaltata dal premio che l'Ascom, di concerto con i propri librai riuniti nell'Ali, ha intitolato a Memo Geremia, una delle figure più carismatiche dello sport padovano. Con Tardelli, riceverà il Premio Ali Librai Mauro Garofolo, autore del romanzo "Alla fine di ogni cosa" (Frassinelli), che ripercorre la storia del pugile tedesco di origini sinti Johann Trollmann, mentre il Premio del Coni andrà a Marco Balestracci che, con "I guardiani" (66thand2nd) ha caricato le biografie di alcuni grandi portieri che scamparono alla morte da soldati, come il polacco Tomaszewski. Completeranno il panel dei



Marco Tardelli

vincitori di un'edizione particolarmente ricca (ben 40 i libri partecipanti, che hanno messo a dura prova la commissione giudicante) il maratona Ruggiero Pertile, che riceverà il Premio alla Carriera Sportiva, e Andrea Valente che, con il libro "Così per Sport" (Lapis Edizioni), si è aggiudicato il Premio Speciale del presidente Ascom, Patrizio Bertin, con una menzione per la letteratura per ragazzi. Aprirà la serata, coordinata dal giornalista Franco Bragagna, il benvenuto portato dal Rettore Rosario Rizzuto. (d.z.)

PRIMA CATEGORIA

Fratti, da promessa a goleador «Porto in alto il CastelbaldoMasi»

► CASTELBALDO

Dodici reti in due mesi e mezzo. E tante giocate funambolistiche che piacciono al pubblico. In Prima Categoria ad esaltare le ambizioni del CastelbaldoMasi sono le prodezze del gioiello Alessio Fratti, classe 1988, capocannoniere della squadra con 8 gol in campionato e 4 in coppa.

Numeri da urlo per l'attaccante biancorosso, al debutto in terra padovana dopo un lungo girovagare nel rodigino e nel ferrarese. Dopo l'esordio in serie D a soli 17 anni con la Giacommense, Alessio ha segnato grappoli di gol tra Eccellenza e Prima Categoria con le maglie di Sant'Agostino, Persicetana, Argentana, Union Vis Lendinara e Gualdo Voghera. «Il livello di questo girone è più alto rispetto all'Emilia Romagna - afferma il direttore interessato - Ci sono molte squadre ben organizzate, alcune hanno anche storia e blasone come il Monselice. Da parte nostra servirà massimo impegno, vogliamo prenderci la parte alta della classifica».

Dopo un mercato di primissimo livello, il CastelbaldoMasi punta ad una stagione di vertice: la squadra è al sesto posto del girone D, a -5 dal trio di testa Solesine-Scardovari-Tagliolese, e ha già staccato il pass per i



Alessio Fratti del CastelbaldoMasi

quarti del Trofeo Regione, dove a febbraio affronterà il Due Monti Montegalda. «In campionato abbiamo pagato caro alcune disattenzioni. Anche domenica abbiamo pareggiato con La Rocca dopo essere stati avanti di due gol. Per puntare in alto bisogna cambiare registro, mettendo in campo fame e cattiveria agonistica. Dobbiamo continuare a lavorare seguendo il mister: magari con un pizzico di fortuna in più, specie in termini di infortuni».

Matteo Lunardi

GIUDICE SPORTIVO

Calcio a 5 C/1 aveva ragione il Petrarca: vince a tavolino

► PADOVA

Dopo due mesi e mezzo, il Petrarca calcio a 5 ha avuto ragione: la gara con il Rossano di fine settembre viene assegnata ai padovani a tavolino con il punteggio di 6-0. Al termine di una lunga battaglia a suon di carte bollate, il club petrarchino si è visto dare ragione dalla Corte d'appello federale: la gara sul campo del Rossano, non disputata per le infiltrazioni dal tetto del palazzetto della cittadina vicentina, non può essere recuperata, come sarebbe avvenuto nel caso di "cause di forza maggiore" e come era stato decretato in un primo momento, e viene data vinta a tavolino ai bianconeri per "le cattive condizioni della copertura della struttura sportiva", delle quali il club ospitante deve rispondere. Con questo nuovo punteggio, perciò, il Petrarca guadagna tre punti affiancando al primo posto della classifica della Serie C1 lo Sporting Altamarea (Treviso).

Per ciò che riguarda il calcio a undici, invece, fissati i recuperi delle gare del settore giovanile regionale rinviate nell'ultimo weekend: Juniores Elite e Regionali giocheranno mercoledì 7 dicembre, mentre le gare di Juniores, Allievi e Giovanissimi saranno recuperate nel giorno dell'Immacolata con inizio alle ore 10.30. (fra.co.)